

Chiesa del S. Sepolcro

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede/LMD80-00162/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00162/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 162

Codice scheda: LMD80-00162

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 1

Codice IDK della scheda madre: LMD80-00161

Relazione con schede VAL: LMD80-00327

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Denominazione: Chiesa del S. Sepolcro

ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Chiesa della SS. Trinità

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Piazza del Santo Sepolcro

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 7]

Ruolo: restauro

Nome di persona o ente: Trezzi, Aurelio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie 1598-m. 1625

AUTORE [2 / 7]

Ruolo: progetto atrio

Nome di persona o ente: Ricchino, Francesco Maria

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1584-1658

AUTORE [3 / 7]

Ruolo: cancellata

Nome di persona o ente: Pollack, Leopold

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1751-1806

Codice scheda autore: MI210-00003

AUTORE [4 / 7]

Ruolo: restauro facciata

Nome di persona o ente: Nava, Cesare

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1861-1933

AUTORE [5 / 7]

Ruolo: restauro facciata

Nome di persona o ente: Moretti, Gaetano

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1860-1938

AUTORE [6 / 7]

Ruolo: recupero e cambio di destinazione d'uso

Nome di persona o ente: Annoni, Ambrogio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1882-1954

AUTORE [7 / 7]

Ruolo: recupero e cambio di destinazione d'uso

Nome di persona o ente: Minali, Alessandro

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XX

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia

Il pavimento della cripta si presenta in grandi lastre di marmo di Verona, a m.3 di profondità dal piano della piazza, e potrebbe essere il fondo dell'antico Foro romano

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 10]

Secolo: sec. II aC

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 10]

Secolo: sec. II aC

NOTIZIA [2 / 10]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

Dedicata prima delle crociate alla Trinità: nel 1030 Benedetto Rozone e sua moglie Ferlenda la fanno costruire come chiesa privata, vicino la loro casa nei pressi della Zecca

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 10]

Secolo: sec. XI

Data: 1030/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 10]

Secolo: sec. XI

Data: 1030/00/00

NOTIZIA [3 / 10]

Riferimento: oratorio

Notizia sintetica: proprietà

Notizia

La Confraternita di S. Corona aveva sede, in un oratorio sul lato nord della chiesa del Santo Sepocro, e dal 1497 anche il Pio Istituto di S. Corona, fondato nel 1494 dal padre domenicano Stefano da Seregno e da Domenico Spanzotta, con il preciso intento di portare cura e conforto ai malati direttamente presso il loro domicilio, con la distribuzione gratuita di medicinali ai poveri.

Nel 1540 si trasferisce dall'Oratorio in un'ala del Palazzo Rabia (vedi sopra), il cui proprietario, Girolamo Rabia, ne era stato uno dei principali animatori. L'oratorio invece nel 1584 viene ceduto agli Oblati.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 10]

Secolo: sec. XV

Data: 1494/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 10]

Secolo: sec. XVI

Data: 1584/00/00

NOTIZIA [4 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Durante la Controriforma è per volere di Carlo Borromeo la prima dimora degli Oblati di S. Ambrogio, preti secolari alle dirette dipendenze dell'arcivescovo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 10]

Secolo: sec. XVI

Data: 1584/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 10]

Secolo: sec. XIX

Data: 1810/00/00

NOTIZIA [5 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia: Nel 1605 Federico Borromeo incarica Aurelio Trezzi di restaurare la chiesa degli Oblati.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 10]

Secolo: sec. XVII

Data: 1605/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 10]

Secolo: sec. XVII

Data: 1605/00/00

NOTIZIA [6 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

L'esistenza del convento si chiude il 26 aprile del 1810, a causa delle soppressioni napoleoniche. I locali adiacenti alla chiesa già occupati dagli Oblati vengono acquisiti dall'Ambrosiana.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 10]

Secolo: sec. XIX

Data: 1810/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 10]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: primo quarto

NOTIZIA [7 / 10]

Riferimento: facciata

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Tra il 1894 e il 1897 si ha un restauro e il ripristino della facciata a opera degli architetti Moretti e Nava. Si svelano inoltre le cortine murarie medioevali, asportando i camuffamenti settecenteschi, specie del corpo di mezzo, dei due campanili, e della fronte (dove viene rivisitato solo il portichetto del pronao). L'affresco del Bramantino che si trovava sopra il portale viene staccato e collocato nella chiesa. Il portale barocco asportato si trova in uno dei corridoi terreni di Brera.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 10]

Secolo: sec. XIX

Data: 1894/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 10]

Secolo: sec. XIX

Data: 1897/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [8 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Nel 1928 l'Ambrosiana acquista la chiesa di S. Sepolcro che cessa di essere parrocchia. Gli Oblati sono costretti a lasciare la loro sede per trasferirsi in Corso Magenta.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 10]

Secolo: sec. XX

Data: 1928/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 10]

Secolo: sec. XX

Data: 1928/00/00

NOTIZIA [9 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Si avviano nuovi lavori di recupero, diretti da Ambrogio Annoni e Alessandro Minali, che erano iniziati dopo la soppressione della parrocchia di S. Sepolcro. Tra il 1936 ed il '38, così l'Annoni creava la "Sala Leonardo".

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 10]

Secolo: sec. XX

Data: 1928/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 10]

Secolo: sec. XX

Data: 1938/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [10 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 10]

Secolo: sec. XI

Frazione di secolo: secondo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 10]

Secolo: sec. XI

Frazione di secolo: secondo quarto

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Un atrio con due cappelle precede la navata principale su colonne corinzie, fiancheggiata da navatelle e sovrastanti matronei. la crociera è sormontata da un tiburio a forma quadrata. Il transetto è chiuso da due absidi contrapposte. la cancellata che la divide dalla piazza è stata disegnata da Leopold Pollack.

Attraverso due passaggi, i cui accessi sono all'inizio e ai lati della navata centrale, si scende alla cripta a cinque navate, divise da esili colonnine.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO [1 / 2]

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

USO STORICO [2 / 2]

Riferimento alla parte: sotterraneo

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: foro romano

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. SEPOLCRO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1912/07/12

Codice ICR: 2ICR00441460000

Nome del file originale: 01031590103159.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00162_NVC-0000032293

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00162_IMG-0000155429

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Note: Veduta dall'alto

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00162_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00162_IMG-0000155430

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00162_02

Note: Facciata

Nome del file originale: LMD80-00162_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00162_IMG-0000177088

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00162_03

Note: Vista laterale

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: LMD80-00162_03.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: Sirbec

Data del sopralluogo: 2011

Nome: Ribaudò, Robert

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00327 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 327

Codice scheda: LMD80-00327

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00162

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Chiesa del S. Sepolcro

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

La scoperta della carta di fondazione del 1030, a suo modo straordinario, ci consente di riconoscerla ancora nelle strutture che ci sono pervenute. Nel testo Benedetto Rozo iniziava un'accurata descrizione della fabbrica premettendo che essa era in modum crucis cum tribus tribunis aequaliter constitutis in honore Sanctae Trinitatis, e descrivendo dunque in modo inequivocabile l'impianto presbiteriale a triconco, concepito sin dall'origine quale simbolo trinitario. Nelle intenzioni del fondatore la chiesa era un insieme di septem ecclesias consacrate alla vita e alla passione di Cristo. La prima di esse, elencate secondo lo svolgimento della Storia Sacra, era quella dell'Annunciazione che trovava posto al di sopra dell'antica sacrestia, posta con ogni probabilità a ridosso della campata angolare tra le absidi nord ed est. In una corte che recintava lo spazio antistante la chiesa Benedetto aveva in programma di costruire due cappelle allineate sull'asse della chiesa consacrate alla Natività e al Battesimo. Era invece già da un po' avviato il cantiere della fabbrica maggiore, a sua volta articolata in una moltitudine di santuari. La chiesa al piano con il suo chevet triconco era la chiesa consacrata alla Passio Christi. La cripta, che doveva sin dall'origine ospitare una copia della tomba di Cristo, era la chiesa del Sepolcro. Al piano basso del Westbau, tra le due torri gemelle che simboleggiavano l'Antico e il Nuovo Testamento, era ubicata la chiesa della Resurrezione, mentre nella tribuna superiore trovava posto l'altare dell'Ascensione. Due altre cappelle infine, consacrate ai Patriarchi e ai Profeti dovevano fiancheggiare l'avant-nef ma, come per le cappelle della Natività e del Battesimo, non abbiamo al momento elementi per stabilire se esse siano state effettivamente costruite.

Il partito architettonico del Santo Sepolcro milanese è certamente un unicum nel panorama dell'architettura romanica lombarda. La chiesa, molto rimaneggiata al suo interno nel corso del XVII secolo, misura circa 30 metri di lunghezza, per una larghezza che raggiunge i 12 metri circa nella navata e i 15 nel settore absidale. Il corto settore longitudinale a tre navi si conclude infatti in un triconco con una campata di incrocio quadrata. Le navatelle sono sormontate da matronei, oggi nascosti da finestre seicentesche, mentre due coretti alti si situano nei settori angolari ai lati dell'abside orientale. Al momento tanto le navatelle quanto le gallerie superiori sono voltate a crociera, il coro e i bracci del transetto hanno invece volte a botte che risalgono almeno al Trecento, stando a frammenti di decorazione pittorica rinvenuti in una recente campagna di restauro. Le medesime pitture decoravano la volta a crociera della campata di incrocio mentre la navata centrale ha una volta a botte longitudinale frutto di un rifacimento del XIX secolo. Del tutto particolare è la conformazione del settore occidentale del Santo Sepolcro. La facciata è inquadrata da due torri campanarie arretrate rispetto alla linea della fronte che appartengono all'articolazione planivolumetrica di un vero Westbau, dotato di tribuna alta a cui si accede tramite le scale a chiocciola sistemate nei campanili. Queste ultime oltre a garantire il servizio degli spazi superiori costituiscono anche l'unico accesso alla cripta, senza dubbio lo spazio più impressionante dell'intera fabbrica. Si tratta infatti di un ambiente che si sviluppa al di sotto dell'intera chiesa al piano e del narcece, dalla facciata alle absidi. Scendendo dalle torri si incontrano due corridoi posti sotto le navatelle della chiesa superiore e che comunicano tramite scale con il settore mediano della cripta.

È però soprattutto interessante notare che il matroneo fa qui la sua prima apparizione nel panorama dell'architettura romanica dell'Italia del Nord. Dalla chiesa canonica si poteva così salire sui matronei, spazio forse destinato a particolari categorie di fedeli.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Venne fondata il 6 dicembre del 1030 da Benedetto Rozo, discendente di più generazioni di magistri monetarum della zecca imperiale. La chiesa fu eretta nella porzione meridionale dell'antico Foro urbico che era entrato dalla fine del X secolo tra le proprietà della famiglia. Ma i dati archeologici portano a una datazione nel secondo quarto dell'XI secolo per l'avvio del cantiere, proseguito forse fin verso il 1050. La conformazione originaria, ancora intuibile sotto le forme barocche, ci viene restituita da disegni e piante come quello summenzionato di Leonardo e altri di fine XVI secolo reperiti presso l'Archivio degli Oblati di Rho, nonché da alcune relazioni di visite pastorali e fonti archivistiche. Esse ci forniscono ad esempio indicazioni sugli antichi sostegni di navata, che dovevano essere colonne forse di reimpiego, anche sull'incrocio, che vennero sfilate, e sostituite attorno al 1620 con le attuali monumentali colonne dai capitelli corinzi, senza distruggere il soprastante matroneo. Quest'ultimo poteva avere l'aspetto di una loggia e rassomigliare a quelli delle chiese ottoniane tipo Gernrode.

Le fonti consentono di intravedere invece, dietro l'ambiziosa politica artistica dei Rozonidi, l'attività di un personaggio del calibro di Ariberto da Intimiano (Schiavi 2007a). La famiglia di Benedetto aveva forse contatti diretti con l'arcivescovo. A quest'ultimo, almeno dalla fine del X secolo, sembra fosse sottoposta la Zecca Imperiale entro cui la famiglia dei Rozonidi aveva costruito le sue fortune.

L'arcivescovo Ariberto da Intimiano beneficiò la chiesa appena fondata di una donazione annua nel suo famoso testamento del 1034, redatto poco prima di partire in missione militare in Borgogna contro Oddone di Champagne.

Qualche luce sulle più antiche vicende storiche della Santa Trinità vengono dalla Passio Arialdi di Andrea da Strumi, la biografia del santo patarino Arialdo (Andrea da Strumi 1994). Nel testo la chiesa di Rozone è ricordata come luogo d'asilo inframuraneo del movimento riformatore, e in particolare come rifugio dei patarini a seguito delle sommosse del giorno di Pentecoste 1066, al termine delle quali i sostenitori del vescovo Guido da Velate costrinsero Arialdo all'esilio.

15 luglio del 1100: si attesta la consacrazione di un altare della chiesa (probabilmente quello della cripta), e l'istituzione di una grande processione del clero ordinario che tutti gli anni doveva recarsi dalla cattedrale alla chiesa di Rozo per festeggiare l'anniversario della presa di Gerusalemme. È nel diploma di Anselmo IV che la chiesa fondata da Benedetto viene chiamata per la prima volta con il titolo di Santo Sepolcro, titolo che si aggiunge alla dedicazione iniziale alla Santa Trinità e che sarà destinato nel corso del tempo a prendere il sopravvento. Nello stesso documento si fa esplicita menzione di una copia architettonica del sepolcro di Cristo.

Sappiamo anche che già prima dei restauri seicenteschi le navatelle erano voltate a crociera, ma possiamo solo supporre che tali coperture rimontassero alla fase romanica della fabbrica. Per contro è quasi certo che navata centrale e tribune fossero inizialmente a copertura lignea. Gli antichi sostegni di navata, dovevano essere colonne forse di reimpiego, anche sull'incrocio, vennero sfilate, e sostituite attorno al 1620 con le attuali monumentali colonne dai capitelli corinzi, senza distruggere il soprastante matroneo.

Verso il 1700 il completo rifacimento della tribuna alta portò la completa integrazione delle prime due campate

occidentali al corpo della chiesa trinavata.

La navata centrale ha una volta a botte longitudinale frutto di un rifacimento del XIX secolo.

La facciata si presenta oggi quale frutto dei restauri di Gaetano Moretti e Cesare Nava degli anni 1894-1897.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: R03

Nome: Schiavi, Luigi Carlo

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo